Anno XXXVII — Martedì 12 Febbraio 1884 — N. 36

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'u..cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La quistione tonchinese continua a sonnecchiare e sui campi e nei gabinetti della diplomazia. Nel delta del Sonkoi le armi riposano o vengono adoperate, al più, a fare un servizio di polizia, mentre il marchese di Tseng rimane tranquillo a Folkestone e il Ferry e i suoi concittadini non sembrano darsi neppure per intesi della partita in cui la Francia è impegnata. Il sonno, però, dovrebb' esser rotto presto dal cannone che annunzierà l'attacco di Bac-Ninh. Il nuovo comandante supremo delle truppe francesi nel Tonchino, il generale Millot, dev'essere giunto a quest'ora ad Haiphong coi rinforzi che ha condotto seco e il suo arrivo sarà il segnale della ripresa vigorosa delle operazioni militari. Non si crede che la China farà un *casus belli* dell'attacco di Bac-Ninh, malgrado i preparativi guerreschi che essa prosegue nelle sue provincie meridionali. La caduta di Bac-Ninh, persuadendo il Governo di Pechino che la Francia non rifuggirebbe da una guerra con l'impero celeste, lo indurrà probabilmente ad accettare il fatto compiuto e ad abbandonare le sue pretensioni sul regno d'Annam.

La Camera francese s'occupa ora di un progetto di legge che è la tarda conseguenza del famoso colpo di testa del principe Napoleone. La conseguenza immediata fu, come il lettore si ricorderà, la legge che espulse i principi del sangue dall'esercito. Il progetto di legge a cui alludiamo mira a punire le manifestazioni sediziose mediante grida o emblemi. Pare che incontri viva opposizione nella Camera e che la sua sorte sia incerta. Qualora fosse respinto, il solo ministro dell'interno, particolarmente responsabile, si ritirerebbe. Il Waldeck Rousseau ha subito parecchi scacchi parlamentari negli ultimi tempi e uno di più e più grave degli altri renderebbe insostenibile la sua posizione.

Codesto progetto del Waldeck-Rousseau sulle dimostrazioni sediziose può essere addotto dal Cànovas come un argomento fresco fresco a giustificazione del divieto delle commemorazioni repubblicane che si vorrebbero celebrare domani in Ispagna. L'organo del Ministero conservatore, l' *Epoca*, ha già citato esempi di misure analoghe prese da altri Governi in circostanze analoghe. Del resto, il diritto di difesa è troppo legittimo in ogni Governo perchè quello del Cànovas abbia bisogno di tali ragioni per giustificare l'esercizio ch' egli ne fa in questa circostanza. I repubblicani spagnuoli, i quali sanno che col Cànovas non si scherza, avranno cura di non provocarne il rigore.

Ancora il famigerato incidente

Il corrispondente romano della *Nazione* per spiegare la condotta del Presidente della Camera, on. Farini, riferisce la versione del fatto occorso fra Nicotera e Lovito, come vien data da chi si vanta di conoscerlo appieno. — Come si vedrà, salta fuori adesso mezza lama d' uno stocco... ragione di più perchè la Camera dovesse autorizzare a procedere.

Secondo questa versione, da lunghi anni fervevano fra i due deputati ragioni di rancori e di odii. Il Nicotera assalì il Lovito, offendendolo con parole, e minacciandolo; ma di primo impeto non scese ad atti: il Lovito vedendosi provocato, trasse a mezza lama uno stocco dalla mazza che aveva tra mano: e allora il Nicotera infuriato per tale minaccia, perdè il lume degli occhi, e trascese all' estremo ormai noto. Presente alla scena fu l'on. Billi, che divise i due contendenti, e impedì guai maggiori e peggiori.

Il Nicotera, appena rimessosi in quiete, corse dal Farini narrandogli l' accaduto per filo e per segno, fermandosi specialmente sulla circostanza dello stocco. Il Farini addolorato, disgustato, chiamò a sè il Billi per avere la conferma del triste racconto, e quindi convocò l' Ufficio di Presidenza. In questa riunione l' on. Farini dichiarò che esaminato il caso in tutti i suoi particolari, a suo avviso, *non v' era da dar denunzie* nè nulla da fare: la Presidenza doveva deplorare il fatto, ma rimanervi officialmente *indifferente* ed *inerte*. Tale risoluzione formulata in un voto fu approvata dal seggio presidenziale con suffragi unanimi. L'on. Taiani non assisteva alla riunione.

L' on. Nicotera tacque con tutti, o almeno con quasi tutti il particolare della minaccia armata: e a taluni cui lo espose, pregò di tacerlo. Prima egli si trovò impegnato in una questione di onore, e gli sembrò obbligo di gentiluomo non dir cose che potessero aggravare la posizione del suo avversario: poi venne fuori la dimanda per facoltà a procedere, e gli parve dovere di deputato non prevenire con nissuna rivelazione il giudizio dei colleghi. Ma il Farini che aveva tutto saputo, constatò, e fece constatare dal seggio di Presidenza l' inesistenza del reato, e quindi l' esclusione di ogni denunzia d' iniziativa della Presidenza stessa.

Più tardi i rumori crebbero nella Camera, si fecero altissimi nel pubblico; si cominciarono ad affermare influenze di ogni sorta, e pressioni di ogni maniera. Il Farini seppe di intervento di autorità giudiziaria. Non vi si oppose. Avvisò che se il magistrato avesse inoltrata qualche domanda, egli se ne sarebbe lavate le mani, rimettendola agli Uffici. Quanto a sè, non avrebbe mai compiuto nissun atto, nè assunta responsabilità di sorta alcuna.

UNA QUESTIONE ALQUANTO LOSCA

La commissione del bilancio ha esaminato testè la transazione del governo con gli eredi Guastalla.

Ha prodotto profonda impressione nella Commissione alcuni particolari d'un colore molto oscuro: la Commissione ha trovato strano, e anche doloroso, che dei dodici o tredici milioni che lo Stato deve pagare ora, per perdita di lite, agli eredi Guastalla, a questi orfani infelici non ne vada che una parte minima la maggior parte della somma spettando a Banche e banchieri, e ad avvocati e procuratori, che hanno capitanato la battaglia, giacchè fu una vera battaglia contro il Governo.

L' affare è trapelato nel cosidetto mondo giornalistico e allora si udirono abbastanza ad alta voce pronunciare due o tre nomi di membri del Senato e della Camera, i quali direttamente hanno avuto parte nella lite e nelle combinazioni che vi si riferiscono.

Allora la commissione credette bene di chiedere spiegazioni al presidente del Consiglio e al ministro Magliani. I quali s' affrettano a dire quello che sapevano.

La Commissione parve acquietarsi! passò, cioè, all' ordine del giorno puro e semplice.

E' da ritenere però, che la questione verrà portata alla Camera. Allora, si potrà saperne qualche cosa di questo affaretto alquanto losco?

Mah! Coi principi di immunità e di inviolabilità che sembra predominino alla Camera, c' è tutto da temere!

DALLA PROVINCIA

Copparo 9 febbraio 1884

(Y) Fra i moltissimi oggetti trattati dal nostro Consiglio Comunale nella tornata di ieri ve n' erano tre di somma importanza. E cioè: conferma o meno di una quindicina di maestri: proposta di abolizione dell' insegnamento religioso nelle scuole elementari. Collocamento a riposo del segretario Casanova. — Su proposta del Direttore Ramacci i maestri venivano tutti confermati. Dopo una abbastanza lunga discussione venivano accordati al segretario Casanova i 23 trentesimi di pensione e L. 3000 di gratificazione. La proposta poi dell' abolizione dell'insegnamento religioso arenò completamente. Il Mongini svolse la sua proposta; gli rispose il cons. Avogli Antonio con una splendida orazione, combattente la proposta: questa messa ai voti venne rigettata con 23 voti contrari su 28 votanti.

Io vi comunico questa notizia, senza fare una sola parola di apprezzamento. Li farà bene il pubblico. Credo però potervi dire che quest' ultima deliberazione soddisfa totalmente i padri di famiglia di questa Copparo che si dice e forse si crede infeudata al più puro radicalismo e a' suoi pochi e poco accreditati apostoli.

Bondeno 11 febbraio.

Ieri la Società Popolare che si è da tempo instituita in Ospitale di Bondeno sotto la Presidenza del nostro amico sig. Carlo Torri convenne in fraterno banchetto e cominciò così ad effettuare il suo programma Carnevalesco.

All' agape convenivano circa 40 soci di tutte le condizioni. Artigiani e possidenti, tutti nella più schietta cordialità ed armonia poterono fra loro convincersi come il contatto delle varie classi giovi assai alla conoscenza dei reciproci bisogni e ne agevoli gli interessi ed i comuni rapporti. Le clamorose promesse che la *forte* Bondeno in nome della democrazia, andò propagando nel paese e nelle frazioni, promesse, ahi! troppo presto seguite dalle amare disillusioni, trovarono in questa piacevole e modesta riunione la satira e la condanna. La festa fatta al suo presidente e gli applausi di spesso echeggianti per la sala ne furono la più eloquente testimonianza.

Nella notte, danze animatissime e piacevoli concenti trattennero i soci e gli invitati e chiusero degnamente la geniale festa, la quale si protrasse sino a mattino inoltrato.

Un bravo all' amico Carlo Torri ed un evviva alla Società Popolare di Ospitale di Bondeno. A. S. F.

Statistica della popolazione

Per cura della Direzione generale della Statistica, è stato pubblicato un quadro delle nascite, delle morti e dei matrimoni, nel 1882.

Vi furono in quell' anno 1,061,094 nascite; i nati-morti furono 35,384.

Morirono 787,326 persone.

La media della mortalità fu del 30 per ogni 1000 abitanti.

Quantunque dal 1872 la popolazione sia aumentata di 2 milioni, il numero dei morti è stato l' anno scorso inferiore a quello del 1872.

Morirono infatti 827,498 persone nel 1872; e la media fu dei 33 per 1000.

I matrimoni furono 224,041.

Spaventevole è la cifra delle morti accidentali avvenute l' anno scorso.

Esse furono 3322.

La media fu di una morte accidentale per ogni 5347 abitanti.

I suicidii furono 1389, cioè uno per ogni 20,489 abitanti.

Il numero maggiore di morti accidentali si ebbe nella Lombardia, 784; nel Veneto 643; in Piemonte 637; in Sicilia 561; nella Campania 477; nell' Emilia 428, nella Toscana 407, nella provincia di Roma 209.

FERROVIA RAVENNA-RIMINI

Scrive la *Rassegna generale delle ferr. e lavori pubblici*:

« Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato in massima l'ultimo progetto che completa tutto il tratto Ravenna-Rimini, e che comprende il tronco Rubicone-Rimini ed il completamento del tronco Cervia-Rubicone. Loda specialmente il modo col quale sono studiati i manufatti, opera del capo sezione ingegnere Cesare Delfini; però aderendo agli ufficii fatti all' autorità politica ha rimandato il progetto perchè colla massima sollecitudine siano divisi i lavori come segue:

1. Lavori in terra;
2. Fabbricati del tronco Cervia-Rubicone;
3. Travate metalliche dei tronchi Cervia-Rubicone e Rubicone-Rimini;
4. Materiale fisso dei due tronchi;
5. Armamento dei due tronchi e lavori rimanenti del tronco Rubicone-Rimini.

Per lavori in terra ha ordinato di seguire il metodo dei cottimi fiduciari, come si è già cominciato per la costruzione dell' altro tronco Ravenna-Alfonsine; poichè oltre avere incontrato il favore della classe dei braccianti ha dato buoni risultati.

Per il resto si faranno tanti appalti separati.

COSE GIUDIZIARIE

IV.

La pazzia ragionante

Ricorderete che all' epoca del processo Faella si disse che quello del conte Faella era un caso che poteva interessare il penalista come l' alienista, De Foresta come Lombroso.

E perchè?
Perchè si tendeva a far passare per matto il conte Alessandro.
E per provarlo si citavano tutte le stranezze dell' infanzia, dell' adolescenza e della gioventù dell' imputato. A quelle stranezze che sono il più delle volte proprie dell' età viene data una interpretazione non basata, a nostro parere, su delle sode ragioni fisiologiche e psichiche. Infatti, il conte Faella, non diede mai, in prigione, vere prove di alienazione mentale per quanto i soliti giornalisti visionarî o fantastici lo vollero fare supporre.
Appena che a Ferrara si sparse la lugubre nuova che il Sordini aveva... lo sapete, circolò la voce che il Sordini fosse matto o almeno fingesse di esserlo. E si diceva che voleva spaccarsi il cranio contro le sbarre della prigione, che voleva strangolarsi colla sciarpa, ma il fatto è che non si è mai rotto neppure un unghia.
Il giuochetto non è più nuovo.
Negli annali giudiziari compilati da Edme e C.ª, si legge che una ladra famosissima, certa Cloître, seppe così bene dar ad intendere ch'ella era pazza che il dottore Fodéré fu lì lì per dichiarare che Susanna Cloître era demente. Il caso volle che il dottore Fodéré fosse un po' S. Tommaso. Infatti si decise di tentare un' ultima prova. Chiamò il guardiano e gli disse: Senti, se persiste a urlare e a voler essere nuda, applicale un ferro rovente sulla schiena.
Lo credereste?
Bastò questa minaccia perchè la matta ricuperasse la ragione.
Non vogliamo dire con ciò che non ci si possa trovare di fronte a degli assassini che siano realmente pazzi. Purtroppo quell' illustre scienziato che è il Lombroso ha convinto ormai anche i più increduli.
Uno dei processi più celebri di tutti i popoli fu quello di Papavoine che si dibattè alla corte d' assise di Parigi nel 1825.
Luigi Augusto Papavoine era accusato di avere, il 10 Ottobre 1824, commesso volontariamente, con premeditazione ed agguato, un omicidio sulla persona dei due fanciulli Gerbod. Papavoine malgrado la strenua difesa del giovane signor Paillet, avvocato di Soissons amico della famiglia Papavoine, fu condannato a morte, e Papavoine montò sul patibolo rassegnato dicendo con la massima calma: *Io mi appello alla giustizia divina!*
Ecco — dicono i signori avvocati Fouquin e Hanau — uno dei drammi più patetici, più strani che presentino gli annali della giustizia criminale. Eppure tutto vi è semplice, chiaro, tranne un punto solo, sul quale riposa questo supremo quesito: L'accusato è reo? Il delitto quì è fragrante, orribile: le vittime sono due innocenti creaturine; i testimoni son numerosi, unanimi; l' accusato stesso confessa. E pur tuttavia la coscienza umana persiste nel sollevare questo quesito, che l' evidenza dei fatti non basta a render inutile: L' accusato è reo? L'accusato, che diciamo? l' autore dichiarato, convinto, confesso d' un orrendo delitto ha espiato la sua colpa sotto la bipenne della legge, eppure la coscienza umana, quarant' anni dopo la sanguinosa espiazione, ripete ancora con dubbio crescente, o piuttosto con triste certezza dell' errore commesso: « Il condannato era reo? ».
Che vuol dir ciò? Qual nuovo elemento si è introdotto nell' apprezzamento degli atti umani? Quale strano, problema s' agita intorno a questo atto che fino a poco tempo fa sembrava naturale attribuire alla libera responsabilità del loro autore? Ecco un uomo che commise il delitto, e non sarebbe reo!
Tale è il quesito che fu per la prima volta ricisamente proposto al criminalista ed all' opinione universale dal processo Papavoine. Questa causa segna nella storia della giustizia umana un'era nuova. Sol dopo il supplizio di quest' uomo, in Francia, il giudice s'è creduto nell' obbligo d'interrogare, dopo i fatti, la coscienza, la ragione, la salute fisica e morale dell' accusato. La psicologia e la fisiologia d' allora in poi si son sedute fra l'imputato ed il suo giudice.
Non è dunque da ieri che è invalsa la moda della *pazzia ragionante*, e chi la cavò fuori dall' arsenale degli argomenti fu il giovine avvocato Paillet di Soissons. Sulle prime, al solito, si rise alle spalle dell' avvocatino, ma venne il giorno che non si rise più. Pochi mesi dopo un delitto del genere di quello di Papavoine spaventò Parigi. Una giovane, certa Enrichetta Corner, senza motivo, senza coscienza del suo atto, tagliò la testa d'una bambina che non conosceva. La Corte nominò tre medici per esaminare lo stato mentale della Corner. Uno di essi, il signor Esquirol, descrisse quello stato che gli antichi chiamavano *melanconia* e che la scienza moderna qualifica col nome di *monomania*.
E ci fermiamo perchè noi non abbiamo certo l' ingegno e lo studio profondo per sviscerare un simile tema. Noi inviamo quei lettori che amassero di considerare *la follia nei suoi rapporti con le questioni medico giudiziarie*, ai signori Marc, Esquirol, Lelut, Brière di Boismont, di Costelnan, Filangieri, Pagano, Beccaria, Carrara, ecc. ecc., ma siamo però in grado d'entrare in un ordine d' idee più ovvie, più alla portata della nostra intelligenza.

V.

La medicina legale

Noi vogliamo parlare delle contraddizioni strane di cui ci rendono testimoni, ogni volta che l' occasione, si presenta, i medici chiamati davanti ai tribunali per illuminare - essi dicono - l' azione della giustizia. Si vede senza tregua prodursi nei casi i più semplici le dissidenze che hanno gettato sulla scienza medico un discredito che è impossibile dissimulare. Che accade, infatti, regolarmente e uniformemente tutte le volte che dei periti sono chiamati a giudicare?
Che il medico *A.*, dice bianco; il dottore *B.* verde; il dottore *C.* rosso; e così di seguito. A sentir loro tutti possiedono la chiave dei misteri della medicina legale; gli altri sono tanti cretini. E queste scene si rinnovano sovente. Ci si allarga il cuore quando viene di dato leggere che nel *Processo Peltzer, le attestazioni di tutti i medici legali, su di un dato punto, fu unanime!*

A. Fiaschi

LA CACCIA AL DELINQUENTE

La Zerbini se l'è cavata più a buon mercato del sig. Giovanni Mossotti, grande colpevole dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini.
L'ottimo giornale l' *Avvenire* di Casale ne narra l' orrendo delitto.
Meno male che la Società offesa fu vendicata colla condanna del delinquente.
Lasciamo la parola all' *Avvenire*:
« Nello scorso novembre il negoziante Giovanni Mossotti faceva affiggere sulla facciata del proprio negozio in via Umberto I un cartello per affitto di alcuni locali.
« Da buon cittadino, ossequiente alla legge, aveva munito il cartello della richiesta marca da bollo da cinque centesimi, debitamente annullata con un rigo e la data.
« Egli era pertanto perfettamente in regola e non si dava pensiero alcuno in proposito. Figurarsi quindi la sua sorpresa quando dopo pochi giorni, e precisamente alli 2 dello scorso dicembre, si vide comparire nel negozio due guardie della P. S. le quali impossessatesi del cartello dichiararono lui in contravvenzione alla legge sul bollo.
« La marca per effetto dell'umidità erasi staccata dal cartello, nè a nulla valsero le prove esibite al delegato di P. S. dal sig. Mossotti della effettuata applicazione che risultava dallo spazio in bianco fra il rigo, e più evidente ancora dalla profferta testimonianza di autorevoli persone che avevano veduto precedentemente la marca stessa e fra esse una guardia urbana che erasi trovata presente all' applicazione.
« Fu un parlare ai sordi.
« Il cartello incriminato peregrinò dal negozio Mossotti all'ufficio di pubblica sicurezza e da questo alla pretura, accompagnato dai relativi verbali.
« E qui comincia l'azione del magistrato inquirente, che spiega tutta la sua energia, tutta la sua attività per constatare se il Mossotti sia tal uomo da frodare l'erario pubblico di..... *cinque centesimi*! E le indagini susseguono alle indagini; si informano sulla sua età, sul suo stato di fortuna, sulla sua moralità, e si chiede persino la sua fedina penale! Eppure ci voleva poco a sapere che il Mossotti ha negozio in Casale dal 1855 e lo tenne dapprima per 25 anni in Vercelli.
« Nondimeno i casellari giudiziari di Casale e Vercelli furono fatti rovistare, e furono interpellate in proposito le autorità politiche ed amministrative dei due circondari!
« È inutile il dire che le informazioni sul delinquente furono ottime.
« Ciò nullameno l'Ufficio locale del registro e tasse faceva intimare al Mossotti la contravvenzione, che egli, considerato che pur ottenendo un'assolutoria in via giudiziaria assai più sarebbe costata la difesa, pagava la multa in L. 25 05.
« Ecco dove e come si spiega lo zelo della giustizia!
« I commenti ai lettori. »

IN ITALIA

ROMA 10. — Notizie pervenute al Ministero dell' interno dicono che Bolis è di nuovo ammalato gravemente, e lasciano poca speranza di guarigione.
— I giornali continuano ad occuparsi del voto di ieri della Camera circa il processo Lovito-Nicotera.
Il *Bersagliere* e la *Riforma*, giornali degli on. Nicotera e Crispi, naturalmente approvano il voto di ieri; la *Rassegna* invece lo deplora. Il *Diritto* e la *Stampa* non dicono parola.
Dal computo dei voti nello scrutinio di ieri risulta ognora più accertato che la votazione non ebbe alcun carattere politico, tutti i partiti essendosi divisi nel modo di apprezzare la mozione presentata dall' on. Crispi.
— Il ministro delle finanze ha diretta una circolare ai prefetti per invitarli a promuovere consorzi allo scopo di perequare gli agi della riscossione delle imposte.
— Il Ministero d' agricoltura ha determinato di aprire l' ammissione di 14 giovani all' Istituto forestale di Vallombrosa. Gli esami terrannosi a Roma il 10 marzo: i programmi d' esame possono essere richiesti al Ministero.
PISA — A Bocca d' Arno vi è stato uno scontro alla sciabola fra due ufficiali del 7° bersaglieri. Uno dei duellanti, aiutante maggiore, è stato ferito gravemente alla faccia. S' ignora il motivo del duello. Pare che lo scontro avrà uno strascico: quello di un altro duello fra due dei padrini.
VENEZIA — La famiglia del conte Nicola Papadopoli è in lutto, per una gravissima sciagura che l' ha colpita.
Tre o quattro giorni or sono, il primogenito del conte, Giovanni Aldobrandino, fanciulletto di non ancora due anni, mentre gli si preparava il bagno, cadde accidentalmente in una vasca d' acqua calda, e ne riportò tali scottature che l' altro ieri ne moriva.
I funerali del poverino sono stati celebrati ieri a S. Silvestro. Non è esagerazione il dire che tutta la città vi ha preso parte, facendo un' imponente dimostrazione di simpatia agli sventurati genitori.
PADOVA — Alla Università ci sono stati gli esami suppletori per il passaggio alla Scuola di applicazione degli ingegneri. Si presentarono circa 20 esaminandi, e pare che neppure uno sia stato promosso. Da qui le ire contro il prof. Garbieri.
Alla sera, gli studenti si concertarono per una dimostrazione contro questo insegnante.
Moltissimi studenti si recarono nella Riviera S. Luca dove abita il prof. Garbieri, e si misero a fischiare e a gridare facendo una vera casa del diavolo.
Dopo qualche tempo, picchiarono alla porta, la quale naturalmente, non si aperse.
Rinnovati i fischi e le grida, la folla si disperse.
Ritornata così la calma, il prof. Garbieri uscì di casa per recarsi all'Università. Gli studenti lo videro e rinnovarono la loro dimostrazione lungo la strada fino all'Ateneo accompagnando sempre il loro professore con questo lusinghiero attestato di simpatia.
Figurarsi il chiasso e il baccano nella via dei Servi, che è la contrada più frequentata della città?

PESARO — Sono giunti qui gli on. Costa e Dotto, venuti ad assistere al banchetto che offre loro oggi la democrazia pesarese.
I due capi radicali pronunzieranno discorsi.

ALL' ESTERO

TRIESTE 11 — Ieri a mezzogiorno si emanò la sentenza nel processo pei fatti del 18 agosto. Furono condannati Judri ad otto mesi di carcere, Allich a sei, Fanelli, cittadino italiano, a cinque e poi al bando degli Stati austriaci, Spetz a quattro, Grava Veragut a due mesi, e ciascuno ad una multa di 30 fiorini. Furono assolti Michelazzi ed i fratelli Calafatti.

FRANCIA — Gli autori degli atti di insubordinazione nei reggimenti dei corazzieri e degli ussari di Lione saranno tradotti avanti un Consiglio di guerra. Affermasi che i loro reggimenti verranno cangiati di guarnigione.
— Iersera, al teatro Italiano, in causa della asserita indisposizione della signora Dévries, si rappresentò l'*Ernani*. Il pubblico protestò e fischiò malgrado le spiegazioni date dalla direzione, la quale intenta un processo alla Dévries. Questa parte per Montecarlo.

RUSSIA — Avvenne un caso stranissimo a Rostoff - provincia del Don - Il figliuolino di un ufficiale venne a morte per una malattia incomprensibile pochi giorni dopo la partenza della sua governante. In breve si seppe che la stessa donna era stata governante in altra casa e che v' era accaduto lo stesso fatto. In seguito a ricerche attivissime dell' autorità fu scoperta esistere una nuova setta fanatica che come i *thougs* indiani avvelena i fanciulli per preservarli dal male e farli godere delle felicità del paradiso.

RASSEGNA COMMERCIALE

11 Febbraio 1884.

Grani. — La fermezza della ottava scorsa non si è mantenuta — le piazze di consumo non vollero pagare i prezzi che si pretendevano. — Eravi ieri parecchia roba alla vendita che si pagò 23. 50 a 23 75 e furono venduti Quintali diecimila in 2 partite per consegna Aprile, Maggio a L. 24 circa — In genere futuro gl' affari sono limitati, perchè i più trovano bassi gli attuali limiti — Si pagò 23. 50 per Novembre Dicembre. — Ci si dice venduta partita di possidenza con lunghi comodi al ricevimento a L. 24 ma non possiamo garantire se l' affare sia stato veramente fatto.
Granoni — Consumo limitatissimo quindi prezzi abbandonati. Le scritture

solite per fine corrente 14. 75; più offerte che domandate.

Canepa. — Affari completamente nulli. Prezzi invariati - calmi.

C. F.

CRONACA

Casse postali di risparmio — Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Decembre 1883:

Libretti rimasti in corso in fine del mese preced.	N.	785192
Libretti emessi nel mese di Decembre	»	23749
	N.	808941
Libretti estinti nel mese stesso	»	4308
Rimanenza	N.	804633
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	107178491. 95
Dep. del mese di Dec.	»	8843478. 31
	L.	116021970. 26
Rimb. del mese stesso	»	7212115. 85
Rimanenza	L.	108809854. 41

Per gli agricoltori. — Si avvicina a gran passi l'epoca della semina della canapa. La mitezza della temperatura permetterà quest'anno di anticipare di alcuni giorni; non c'è dunque più tempo da perdere. Ma bisogna saper fare i propri conti. I ribassi verificatisi sui prezzi delle nostre canape hanno consigliato molti agricoltori a diminuire l'estensione dei canepai per aumentare quella del terreno investito a frumento e bisogna dire che il rimedio è buono e razionale; ma non conviene oltrepassare certi limiti, altrimenti si corre il rischio, se avvenga un ulteriore ribasso anche sui prezzi del grano, di sottostare a perdite ugualmente grandi di quelle cagionate dalla canepa. E allora qual temperamento adottare? ecco; della cultura della canepa si possono fare due partite, una colonica ed una padronale.

La partita colonica si lavora come di consueto, tenendo occupate molte braccia; la partita padronale invece si vende al *Canapificio ferrarese* che ha già cominciato gli acquisti per la prossima campagna. Per trattative e schiarimenti rivolgersi al sig. Primo Borghi.

Dilettanti filodrammatici. — *(Comunicato)* — Una società, composta tutta di giovanetti di varie età e condizione, sotto il nome di Società Goldoni, ha dato domenica nel teatro Montecatini innanzi ad un pubblico numeroso il primo esperimento drammatico.

Il pubblico applaudì calorosamente gli interpreti della commedia *Giosuè il Guardacoste* e quelli della farsa *In manica di camicia* ed uscì con i migliori auguri verso quei buoni giovanetti, i quali alle cure del diuturno lavoro associano quelle di una sana educazione; due cose che danno diritto alla simpatia ed all'incoraggiamento.

Agli emigranti per l'Algeria. — Il Ministero dell'Interno ha diramata a tutte le Prefetture una circolare riflettente gli incauti che si lasciano indurre dalle lusinghe di agenti speculatori ad emigrare nell'Algeria colla speranza di trovarvi una proficua occupazione.

Mette quindi in guardia i nostri operai contro i rischi cui si espongono cedendo alle false insinuazioni di interessati e poco onesti speculatori. In Algeria non vi sono lavori.

Concorso internazionale di musica. — Nei giorni 2 e 3 p. v. Agosto avrà luogo in Torino il 1° Concorso internazionale di Musica in Italia a cui sono invitate tutte le Società Corali, le Bande e le Fanfare Nazionali ed Estere.

Teniamo ostensibile nel nostro ufficio di amministrazione il relativo Regolamento per chiunque voglia prenderne cognizione.

Materiali fuori d'uso. — L'Intendenza di finanza previene il Pubblico che l'Amministrazione finanziaria continua la vendita dei congegni meccanici che servirono per l'accertamento dell'imposta sul macinato, nonchè del materiale proveniente dalla loro scomposizione e degli strumenti che servirono per la loro applicazione e riparazione.

Chiunque desideri fare acquisto di di una o più partite del materiale suddetto potrà presentare le sue offerte all'ufficio tecnico di finanza, via Canonica N. 24 dove saranno date tutte le necessarie informazioni.

Dal diario della questura. — A Ferrara un furto di pollami a danno Angela Focaccia e sequestro di una palla di ferro con cui jeri sera alcuni alunni delle scuole serali stavano *studiando*.... il nobile giuoco della *Busòla*, alle porte delle scuole istesse.

— Nelle campagne molti furti:

A Poggio Renatico, 30 quintali di fieno per un valore di L. 200.

A Comacchio alquanto formaggio -

A Poggio tanto vimini per 20 lire -

A Comacchio un battello per L. 19 -

A Vigarano pollame per Lire 50 -

A Copparo pollame per lire 70.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 5 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — Pulcini senza chioccia, *Angelo Bruschi* — Per una povera famiglia. *Yorick* — La perla ripescata — Impetuosità, *C. Carli* — Dopo il teatro, *C. Collodi* — Viaggi nel passato, *Luigi Sailer* — Peppinello e il sor Ghezzi — Relazione del concorso fra i nostri associati per il libro di pittura — Giuochi.

Teatro Comunale. — Questa sera riposo.

Stato civile. Vedi 4ª pag.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
11 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 5°,1 c
Alt. med. mm. 767,39	» mass.ª † 10°, 9 c
Al liv. del mare 769,50	» media † 7°, 9 c
Umidità media: 89°, 2	Ven. dom. NNW

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Nebbia

12 Febbraio — Temp. minima † 6° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

12 Febbraio ore 12 min. 17 sec. 47.

Telegrammi Stefani

Suakim 11. — Le truppe negre si sono ammutinate e minacciarono di servirsi delle armi, vennero però circondate e ridotte all'impotenza. Si imbarcheranno per Suez.

Suakim 11. — I comandanti dell'avviso italiano *Rapido* e dell'avviso francese *Infernet* domandarono ad Hewet di poter sbarcare uomini per proteggere i loro nazionali. Hewet non ha ancora risposto.

Londra 11. — Il *Times* ha da Cairo: Dicesi che Sinkat si sia resa e la guarnigione sia stata massacrata.

Il *Daily News* ha da Varna: Una sommossa è scoppiata in parecchi punti di Candia, specialmente a Sphakia, in seguito al ritiro dei privilegi al patriarca greco. La Porta telegrafò a Smirne e a Salonicco di spedire tutti i soldati disponibili, almeno cinquemila.

Costantinopoli 11. — Si spediscono truppe ad Hedjaz in causa dell'agitazione degli arabi.

CAMERA DEI DEPUTATI — *Roma* 11.

(Seduta antimeridiana)

Si discute il progetto di legge per estendere i benefizi della legge 4 dicembre 1879 alle vedove ed agli orfani dei segretari.

Dopo breve discussione si approva l'articolo unico della legge così concepito: Sono ammessi a godere dei benefizii della legge 4 dicembre 79, coloro che non lo poterono perchè altrimenti provvisti, e coloro che non poterono utilmente invocare i benefizi di quella legge e che presenteranno la domanda entro un'anno dalla promulgazione della legge presente.

Si approva quindi la cessione al manicomio di Palermo dello stabile Vignella.

(Seduta pomeridiana)

Proclamasi il risultato della votazione per la nomina di 8 commissari per il codice penale, e viene eletto solo Basteris con voti 128. Procedesi poi al ballottaggio per gli altri 7 commissari.

Su proposta di Depretis deliberasi che da domani in poi le sedute durino dal tocco alle 7 per sollecitare il termine della discussione della legge d'istruzione, la quale riprendesi ora all'art. 14, che la commissione mantiene e approvasi così: Gl'impiegati revocati o sospesi dal Consiglio d'amministrazione avranno facoltà a richiamarsi da relativo decreto al collegio dei professori.

Discutonsi ed approvansi gli art. 16 e 17, che la commissione ha congiunti disponendo in un solo le attribuzioni del collegio dei professori.

Su proposta di Depretis deliberasi che il 1° marzo abbia luogo lo svolgimento dell'interpellanza Aventi e Parenzo su la politica interna.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Londra 11. — Ai Comuni Bradlaugh presentasi per giurare. Speaker domanda che Bradlaugh ritirisi. Nortkothe domandò che non si autorizzi Bradlaugh a giurare *pro-forma*. Questa mozione combattuta dal governo è approvata con voti 280 contro 167. Nortkothe domanda poi la esclusione di Bradlaugh finchè si impegni di non disturbare le discussioni del parlamento. La mozione è approvata con voti 228 contro 120.

Parigi 11. — (Camera). Continuando la discussione del progetto sulle manifestazioni nella pubblica via il ministro dell'interno rispose agli oppositori difendendo il progetto. La Camera decise con voti 337 contro 207 di passare alla discussione degli articoli, malgrado la viva opposizione dell'estrema sinistra.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile